

do, con l'aiuto de' suoi partegiani, che molti ne hauea fino da' tempi, che regnò con Giouanna, quasi che tutte le Prouincie fece al suo imperio soggette. Come Margherita co' due figli si difendesse in Gaeta, che sola le rimase fedele; come in Foggia, città di Puglia, di malattia naturale morisse Otone: come da Clemente Antipapa fatto Re di Napoli Ludouico di Angiò, figlio di quel Ludouico, che fù rotto da Carlo, e per la doglia si estinse; scese da Francia, e di tutto il Regno, toltane Gaeta, s'insignorisse: come cresciuto Ladislao, figlio di Margarita, e di Carlo, il ritoglieffe dalle mani di Ludouico: come morto, senza successori, Ladislao, Giouanna sua sorella gli succedesse: come questa, adottandosi prima Ludouico terzo di Angiò, e poi Alfonso Re di Aragona, lasciasse vn seminario di guerra tra' Spagnuoli, e Francesi, che poi, accordandosi, si diuisero il Regno: e come alla fine dagli Aragonesi cacciat' i Galli, intero à quelli rimanesse il dominio Napolitano; onde fino al giorno di hoggi dura sotto la corona di Spagna; sono racconti, che non feruono alla mia storia di Corcira. Basta dunque à me il dire, che veggēdo i Corfioti, nelle inuasioni di Otone di Branfuicche, poco stabile la potenza de' lor sourani, e mossi da' cattiuu trattamenti de' ministri, cacciarono le guardie, e gli vfficiali Napolitani, e all'antica libertà ritornarono. Vi è opinione, che ciò facessero, per non venire in mano del Branfuicche, di cui quanto temeuano la violenza, altrettanto odiauano la persona. Così Corcira, che da' suoi Re passò allo stato di Republica libera, e poi parte a' Romani, parte a' Greci Imperatori soggiacque, il Regno scosse, e à se medesima fece ritorno. Molto à ogni modo